Sabato 4 Settembre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 211.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL VIAGGIO IN GERMANIA
dei Sovrani d'Italia

Alle 1 ant. di ieri i Sovrani con Visconti Venosta e i rispettivi seguiti partirono da Monza per Homburg.

Entrando sul territorio svizzero il Re inviò un cordiale telegramma di saluto al presidente della Confederazione elvetica, e n'ebbe risposta dal vice-presidente del Consiglio federale, che ringrazia il Re pel gentile pensiero e gli esprime sentimenti d'inalterabile amicizia.

Alle stazioni di Lucerna, Berna, Basilea, i Sovrani furono ossequiati dal personale dei consolati e della legazione italiana, dalle autorità svizzere e da numerosa folla.

A Basilea erano aspettati e furono ossequiati dall'inviato speciale dell'imperatore di Germania e dal generale Engelbrecht, ex-addetto militare, per parecchi anni all'ambasciata tedesca a Roma. Engelbrecht, in alta tenuta col gran cordone dell'Italia, salì in vagone reale, cordialmente accolto dai Sovrani, cui presentò i saluti dei Sovrani di Germania.

Nel passaggio per le stazioni svizzere alla Regina furono offerti fiori.

Molto affettuosa e calorosa fu l'accoglienza ai Sovrani da parte della colonia italiana di Basilea.

I Sovrani sono giunti ad Homburg alle 6.20 pom. ricevuti alla stazione dall'imperatore e dall'imperatrice di Germania e dai grandi dignitari della Corte e dello Stato. Umberto e Guglielmo affettuosamente si abbracciarono e si baciarono. Altrettanto fecero la Regina e l'imperatrice; poi Umberto baciò la mano all'imperatrice, mentre l'imperatore baciava la mano alla Regina.

La folla fece un'entusiastica ovazione ai Reali d'Italia.

La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo con cui rivolge un caldo saluto ai Sovrani d'Italia. Ricorda il coraggio fisico e morale di Re Umberto e ne rivela le alte vedute. Dice che già più volte il fedele alleato di Guglielmo fu accolto entusiasticamente dalla popolazione tedesca, e non crede di errare assicurando che questa volta gli si farà un'accoglienza anche più calorosa.

La *Norddeutsche* dice che l'imperatore e l'imperatrice di Germania dedicheranno questi giorni ad una nuova dimostrazione di amichevoli relazioni, avendo da lungo tempo eco simpaticissima nel cuore del popolo tedesco e che sono sacre ai tedeschi nella memoria dell'indimenticabile imperatore Federico. Soggiunge che i figli del cavalleresco Vittorio Emanuele e la graziosa regina Margherita sono considerati dalla Germania come i rappresentanti dei più nobili sentimenti sul trono.

Gli augusti ospiti considerino l'affezione, che per loro nutrono i nostri Sovrani, come pegno di simpatie per l'Italia, che esercitano l'influenza più viva su tutta la Germania e sono inseparabili dalla civiltà tedesca.

Telegrafano da Pietroburgo:

« Il *Viedomosti* reca in prima pagina un telegramma da Berlino, al quale sembra dare molta importanza. Vi si dice che Guglielmo ed Umberto si apprestano a pronunziare, dopo il banchetto di gala ad Homburg, un brindisi a grande effetto, il quale sarà essere una implicita risposta ai brindisi dello Czar e di Faure, pronunziati a Cronstadt a bordo del *Pothuan*.

Il brindisi di Guglielmo farà risaltare l'importanza della Triplice di fronte ad ad ogni altra coalizione di Potenze europee.

Il *Viedomosti*, dedicando un lungo commento a questo dispaccio berlinese, dice che il brindisi di Homburg, per essere una degna risposta a quello di Cronstadt, dovrà essere una nuova strofa aggiunta all'inno della pace, della quale lo Czar è il più costante patrocinatore ».

Il viaggio dei Sovrani d'Italia in Germania era fissato già prima delle presenti escandescenze popolarmente bellicose di Francia.

Non si potrà pertanto nè insinuare nè affermare che sia una conseguenza [illegible] di Felix Faure.

Però le circostanze lo circondano di un particolare prestigio, e se mai vi fu viaggio opportuno per ogni rispetto, nell'interesse della Triplice e della pace del mondo, quello è il viaggio presente, pel buon esito del quale fanno voti ardenti tutti i patrioti italiani.

UNA INCISIONE CARATTERISTICA

La Triplice alleanza ha sempre dato prove che il suo programma è programma di *pace*.

Lo Czar dal canto suo nel brindisi a Guglielmo II, ha insistito formalmente sulla sua ferma volontà della *pace* mondiale.

Il programma portato dalla Duplice, alla quale l'intonazione vien data dallo *Czar*, *contraente primario*, dev'essere esso pure programma di *pace*.

Eppure — vedi effetto d'idee preconcette! — la proclamazione della Duplice non è accettata e interpretata in Francia che come preparazione alla *guerra*, se non imminente, certo a non lunga scadenza.

Un'incisione del *Figaro* è a tal riguardo caratteristica. Nel fondo una carta dei due emisferi. Un gallo, giganteggiante dopo l'alleanza, occupa il primo piano del quadro a guisa di sole che coi suoi raggi illumina, ad esclusione d'ogni altro faro, quella carta simbolica del mondo. Più sotto, a destra del lettore, un *piou-piou* francese a cui prudono già le mani; a sinistra un borghese con gravità comica, accompagnato dalla sua metà, raggianti entrambi e con piglio guerriero, mandano innanzi il loro marmocchio, che, armato d'elmo e di sciabola, giuoca al soldato e minaccia nemici ideali.

E' superfluo descrivere gli altri quadretti.

La conclusione è questa, che lo scoppio di gioia della Francia per l'alleanza conseguita da ultimo, è uno scoppio d'orgoglio e di furore belligero, che eccede i limiti del *protocollo* e della convenienza verso la sua alleata!

Si capisce infatti che i francesi esultino d'aver contratta una potente alleanza; però anche prima dei convegni di Parigi e di Pietroburgo, la Francia s'era già rialzata *con le proprie forze*, e avea ripreso nel concerto europeo, se non l'antica supremazia — che del resto non tenne mai che per tratti assai brevi e sempre a salti — almeno un posto rispettabile assai e rispettato.

L'alleanza russa ne ha certo accresciuto il prestigio e il vigore, ma non ha creato nè quello nè questo; e però non comprendesi questa superlatività di manifestazioni che in ultima analisi umilia la Francia stessa, lasciando scorgere quanto profonda era ancor l'impressione di terrore lasciata in lei dalle sconfitte del 1870.

Dopo una sì eccessiva e irresistibile confessione d'obblighi incancellabili verso la Russia, fa tanto più stupire che viceversa poi si creda o si finga di credere che l'alleanza significhi *revanche*, mentre la Russia vuole invece la *pace*.

Al grido *Viva la Francia!* si congiunge bensì *Viva la Russia!* Ma l'intimo pensiero si rivela involontario e inconscio nei simboli. E' il gallo che vien rappresentato in atto d'irraggiare i due mondi. L'orso bianco, che pure è il protettore, è assolutamente dimenticato nel giorno stesso della festa!

Questa dimenticanza si correggerà, ma la prima impressione rimane, e questa impressione è che il *Figaro* è stato interprete fedele del sentimento della Francia. *Viva la Russia!* — ma a condizione che l'alleanza significhi l'apoteosi della Francia.

Il rialzo dei prezzi del grani in Francia

Parigi 3 — In seguito al rialzo subito ieri dai prezzi del frumento, saliti di altri 50 centesimi, i fornai ritengono *necessario* un ulteriore aumento del prezzo del pane. Questo rincarimento del pane favorisce le agitazioni dei socialisti, la cui proposta di distribuire ogni giorno gratuitamente 70,000 pani ai poveri della capitale sarà messa in discussione martedì prossimo nella Commissione al bilancio del Consiglio comunale.

Si discute vivamente tra i socialisti anche la proposta di erigere grandi panifici comunali.

Crisi al Municipio di Milano

Milano 3 — L'aula del Consiglio comunale era oggi affollata. Il sindaco Vigoni presentò le dimissioni, dichiarandosi *impossibilitato di presentare pel 1898 un bilancio secondo le promesse*, perchè la Camera prese le vacanze senza deliberare sopra la legge che lasciasse quasi intera libertà d'azione ai Comuni riguardo al dazio di consumo.

Il Consiglio non accettò le dimissioni, pregando il sindaco e la Giunta di rimanere.

La Giunta chiese ventiquattr'ore per discutere e decidere sulla situazione, che è grave.

Disordini a Napoli
per il saluto delle guardie al Viatico

Napoli 3 — Riprendosi oggi in Consiglio comunale la discussione sulla proposta di includere nel *regolamento* organico delle guardie municipali l'obbligo del saluto al Viatico e all'arcivescovo, e dovendosi ripetere la votazione annullata nella tornata precedente per parità di voti, si produsse tra i due partiti consiliari e il pubblico delle tribune una agitazione che costrinse il Sindaco a ordinare l'uscita del pubblico.

Continuando di fuori le dimostrazioni, fu votato un ordine del giorno, che affida al sindaco il compito di considerare la questione nel futuro regolamento interno sulle norme dei regolamenti militari.

Diciotto clericali votarono contro quaranta liberali, sei astenuti.

I carabinieri e le guardie sciolsero le dimostrazioni che anche davanti al palazzo municipale si continuavano dai due partiti. Da una parte si gridava: *viva Giordano Bruno!* dall'altra: *viva la religione!*

IN ORIENTE
La Germania solleva difficoltà.

Atene 3 — La Germania rifiuta di esaminare la questione del prestito prima di quella dei debiti anteriori. La notizia *produce impressione sfavorevole*. Ralli e il ministro di Germania ebbero una intervista; indi Ralli e parecchi ministri conferirono col Re.

Un'altra intervista con Bismarck

Un redattore della *Neue Freie Presse* si è recato il giorno 10 p. p. a visitare il principe di Bismarck a Friedrichsruhe.

Egli narra di aver trovato l'ex-cancelliere di lietissimo umore e recisamente risoluto a non fare, in questa stagione, alcuna cura di acque.

— La mia salute — ha dichiarato il principe — è soddisfacentissima; il solo atto della mia vita che mi cagioni qualche pena è la *mise en train* della mia pipa. Una volta accesa va magnificamente. Ma ci vuole il diavolo per farla accendere. In tempi ordinari, mio genero e i miei nipotini s'incaricavano volentieri di questa operazione; ma, disgraziatamente, essi spesso sono assenti. Ed è allora che la mia bella vicina, la baronessa Merck, ha la bontà di rimpiazzarli.

Il discorso non tardò a guadagnare, per le vie traverse, il campo della politica. E il principe, interrogato sul recente viaggio di Guglielmo II a Pietroburgo, disse:

— Io rimpiango il tempo in cui il trattato di neutralità germanico-russo esisteva a fianco della triplice alleanza. Esso ci costringeva ad una politica complicata; ma, infine, tutte le politiche non sono forzosamente complicate? L'imperatore Guglielmo I mi diceva sempre: « Io non vorrei essere nei vostri panni. « Voi mi producete l'effetto d'un *jongleur* che giuoca dalla sella del suo « cavallo, con cinque palle, senza lasciarsele cadere giammai! »

Una volta entrato in argomento, Bismarck continuò narrando al giornalista qualche ricordo della sua carriera politica. Le sue parole sul « gabinetto nero » meritano di essere riprodotte:

— Sotto Philippsborn, l'amministrazione delle poste non si faceva troppo pregare per rimettere al Governo le lettere sospette. Sotto Stephan, ciò divenne molto difficile. Al tempo di Thurn e Taxis, niente fu più possibile. Allora esisteva un gabinetto particolare, dove funzionavano, in permanenza, tre abilissimi impiegati: il primo riscaldava la cera o inumidiva l'ostia con le quali erano suggellate le lettere, il secondo prendeva conoscenza dei testi e ne copiava i brani interessanti, e il terzo rimetteva, infine, le cose nello stato di prima.

In quanto ai dispacci telegrafici, com'è noto, il principe di Bismarck se ne incaricava di persona.

Le donne italiane giudicate in Inghilterra

Roberto Sweeton, un giovane scrittore inglese, che già la fama illumina con i primi suoi raggi, pubblicherà fra breve un libro dal titolo: *Le donne italiane*.

Sarà uno studio importante e spassionato dei modi, dei costumi e delle qualità muliebri fra noi, comparate con quelle delle donne d'altri paesi e specialmente della sua « forte e libera Inghilterra ».

Il giovane autore non si è accontentato di guardare il soggetto del suo studio attraverso la lente (che spesso dà illusioni ottiche e riproduzione manierata e falsa di immagini) dei giudizi e delle pubblicazioni altrui; egli, oltre all'intelligente compulsazione delle cronache e delle storie, ha voluto « de visu » osservare, analizzare, il simpatico argomento del proprio libro.

Un lungo soggiorno in Italia, così nelle città importanti, come nelle povere contrade appollaiate sui monti, perdute nelle campagne lontane e squallide, gli ha permesso di vedere le diverse faccie dell'interessante poliedro nella verità semplice e nuda della loro essenza effettiva.

Le condizioni sociali della donna italiana moderna vi sono trattate magistralmente: da questo punto di vista ella è ancora una spostata, un'incerta, che cammina sull'orme altrui, non avendo ben chiara la mèta, nè la strada più retta, e quindi la più breve, per raggiungerla.

Le sue *misses*, e anche le *spinsters*, derise altrove, sanno laggiù, in Inghilterra, quel che vogliono e quel che fanno: le forze son composte, organizzate, dirette da una volontà ferrea ed illuminata, che spiana e vince le difficoltà e talvolta le previene.

Di noi non è così. Riassumere le varie e dotte argomentazioni con cui Roberto Sweeton appoggia il suo asserto, sarebbe come se un imbianchino guastamestieri riproducesse e calunniasse sopra un cartello campestre, una divina Madonna di Raffaello.

Il fondo, però, del libro *Le donne italiane*, è una ammirazione condizionata e ragionata, per il nostro sesso gentile.

L'autore crede per scienza propria di poter fare suo il giudizio dell'illustre concittadino Byron, il quale così sentenzia delle donne italiane:

« Esse vincono tutte le altre. Quando sono in colloquio con un'italiana, mi sembra parlare con un fanciullo per la ingenuità, la freschezza dei pensieri, le belle maniere, e insieme mi par di stare con un gran personaggio per la profondità dell'osservare, del considerare, del sentire ».

Ciò consona con l'opinione di Fantin d'Ordoards:

« Le italiane sono dotte senza essere ridicole ».

TOLSTOI E LO CZAR

Un pubblicista americano, il signor Crosby, pubblica nella *Progressive Review*, una intervista col celebre scrittore russo conte Leone Tolstoi.

Avendogli il giornalista domandato che cosa risponderebbe se lo Czar lo interrogasse sui suoi doveri di sovrano, quegli rispose:

— Io lo persuaderei a fare un ottimo uso della sua autorità assoluta per sopprimere in Russia la proprietà fondiaria, e dopo ciò a dimettersi dal suo potere, accordando al popolo una costituzione liberale.

In Russia queste parole basterebbero a mandare un uomo in Siberia; ma il Crosby soggiunge che una figlia del Tolstoi gli ha riferito che dopo aver letto l'ultimo libro di suo padre, lo Czar ha proibito che il nome di Tolstoi fosse giammai pronunziato alla Corte, e a chi gli suggeriva misure più rigorose, aveva risposto:

— No, no, è già abbastanza che lo si tenga per un apostolo; mi guarderò bene dal farne anche un martire!

Come nasce la moda

Come si crei ora la moda non è a tutti noto.

Parigi, naturalmente, è il gran centro.

Il modo più elevato ed artistico avviene nelle sale interne e impenetrabili di qualche grande magazzino di sartoria da donna, fra il caos degli elementi e il variopinto disordine delle stoffe, delle guarnizioni, dei pizzi, dei fiori, dei nastri, ecc.

L'artista, il sarto celebre, sprofondato in un seggiolone sta per dare il *fiat* al suo capo d'opera. Davanti a lui fu condotto il *mannequin*, una giovinetta scelta per la sua conformità plastica al tipo ideale della statuaria; il modello in una parola, ma un modello che si deve vestire, contrariamente a quello dei pittori e degli scultori, che si spoglia. Tutt'intorno le scolare *essayeuses* e *premières*, stanno pronte. Il *mannequin* è drappeggiato, adornato dalle loro mani secondo le combinazioni più capricciose successivamente tentate e respinte. D'improvviso il mastro fissa l'effetto con un gesto imperioso. L'idea è apparsa, l'ispirazione è venuta.

Ma, nella maggior parte delle volte, le cose avvengono assai meno poeticamente. E' molto raro che il creatore sia un creatore personale. La genesi della moda, più che in una volontà individuale, si deve cercare in un accordo di moltissimi germi.

L'idea sovente è apparsa negli *ateliers* di artisti che pullulano a Montmartre. Là disegnatori e disegnatrici hanno fatto discendere dai loro quadri le dogaresse del XV secolo e le marchese e le *incroyables* del XVIII secolo, e l'acquarello e il disegno furono portati al gran sarto, dove tagliatrici e misuratrici ne hanno fatto l'applicazione tecnica. Oppure l'idea è venuta dallo specialista creatore di modelli. In taluni quartieri lontani il più possibile dalla sorveglianza degli ispettori del lavoro si nascondono piccoli laboratorii molto conosciuti dai grandi sarti. Sono piccole officine d'invenzione, ove si ammucchiano campioni di stoffe e nastri innumerevoli maneggiati da antichi operai, maschi e femmine, tagliatori, *essayeuses*, *premières*, ecc.

O, infine, *la scoperta* è ancora più umile. Una modesta sarta, antica *première*, ha trovato l'ispirazione cercata, così per caso, davanti a una vetrina o in una passeggiata. Questa ispirazione sarà il successo della stagione; ecco che un direttore di un grande magazzino di mode, dopo averla assai criticata, la compra per 75 lire.

Insomma la moda è, per così dire, nell'aria, e alla sua creazione collabora, come lasciò scritto il Worth, anche la cliente che la compra.

La moda è creata, ma non si può imporre con un colpo di forza. L'impero dei grandi sarti è plebiscitario. Abbisogna quindi della ratificazione del popolo degli eleganti.

Il primo saggio adunque sarà confidato a spalle celebri per la loro bellezza, in una serata diplomatica, o alla ripresa di una grande attrice. La consacrazione verrà dopo, e sarà in occasione di un importante matrimonio o di un ritorno dalle corse di Longchamps.

Infatti sui gradini della Chiesa della Maddalena o nei viali del Bois di Boulogne, già due ore prima dell'arrivo del corteo e delle vetture reduci dalle corse, sta una doppia fila di signore attente ai minimi dettagli dell'abbigliamento. Questa curiosità è professionale; vi stanno innanzi le *premières* di tutti i laboratori di Parigi, poichè si sa dalle indiscrezioni della stampa che l'ispirazione della stagione farà in quel giorno, a quell'ora, la sua apparita, che l'alta aristocrazia si incontrerà con la ricca colonia straniera, che i laboratori celebri furono tutti messi a contributo. Alla sera il voto è dato. Il tal sarto si è imposto. Il suo trionfo è constatato dai giornali quotidiani e da quelli speciali. La moda è lanciata.

Resta ancora come complemento il venderla, e qui il capo manovra cambia, assume il comando la *vendeuse*. La sua perfezione consiste nel fatto che la cliente entrata *per vedere*, deve, mediante la sua abilità, sortire dopo aver comperato. L'ausiliario muto della venditrice è il *mannequin*, e i grandi stabilimenti di sartoria hanno un nume-

roso battaglione di giovani e belle fanciulle addette a tale ufficio e che formano l'avanguardia incaricata di ricevere le compratrici, e i loro mariti.

Quante *toilettes* ipocritamente accordate alla sposa (stile dei *lieder*) in vista della prova sulla sua rosea di qualche biondo *mannequin!*

La fiera di Nisni Novgorod

Da una lettera di un medico recatosi al Congresso internazionale di Mosca, togliamo questi particolari intorno alla famosa fiera di Nisni Novgorod, che ha luogo precisamente in questo mese.

« Nisni » vuol dir « nuovo »; dunque « Nuova Novgorod ». E' a 400 chilometri a oriente di Mosca, ma qui le distanze non contano.

Per capire l'importanza commerciale di questa città (di 70 mila abitanti) basta dare un'occhiata alla carta geografica. E' a cavaliere del confluente dell'Oca nel Volga: questi due fiumi la uniscono per centinaia di verste *l'uno col sud-est, l'altro col nord della* Russia, e poi il Volga, navigabile dai grandi piroscafi, bagnando i centri commerciali di Kasan e di Astracan si getta dopo migliaia di verste, nel mar Caspio comunicando così coll'Asia. Un tronco di ferrovia unisce Nisni Novgorod con Mosca, centro del commercio e della vita russa, e perciò con tutta l'Europa.

Quando si esce dalla stazione si entra subito nel quartiere della fiera, che è separata dalla città propriamente detta dal largo fiume Oca. Su questo fiume sono due ponti in legno, che credo provvisori, per uno dei quali passa il tram elettrico per portarsi alla funicolare, e questa conduce alla parte alta della città.

Il quartiere della fiera è un vasto alveare di lunghe file di botteguccie, vasti magazzini, sottoportici in ferro con quantità inverosimili di merci accatastate, anzi anche fuori sulle piazze e sulle vie ci sono montagne di casse che non possono capire i magazzini.

Ci sono poi quattro grandi bazar, un poco sul gusto dei « nuovi passaggi » di Mosca, per il commercio di *bijouteries* al minuto, seterie orientali, chincaglierie europee.

Tutti questi immobili sono proprietà della Corona che chissà quali affitti ne ricaverà.

Sembra tutto un vasto quartiere commerciale di una grande ditta europea, salvo le fisonomie e i costumi svariatissimi.

Lunghe file di carri carichi di merci vanno e vengono per le sudice vie, guidati da questi tipi di tartari dal naso rincagnato e dalle lepide barbe rossiccie. Tipi che spiccano molto sono certi bruni con capelli nerissimi e lisci, naso camuso, con fez nero di astrakan con capelan alquanto curioso.

Credo siano i tartari di Kasan. Qualcuno è vestito all'europea con una certa eleganza, ma si riconoscono lo stesso. Ho visto dei chinesi dalla lunga coda. I persiani sono venditori di belle sete e tappeti.

Qui è il caso di parlare dell'antica Babele. Ogni venditore, per far capire al compratore il prezzo della merce, ha telajetto con tante palline infilate come in certi bigliardi si contano i punti.

Vi sono certi magazzini di pelliccie che devono contenere tesori. Altri magazzini riboccanti di drogbe, medicinali, di the, di pepe, roba che viene verso occidente.

Vi sono immensi magazzini di ferramenti; questi certo vanno verso l'Oriente, e ho visto perfino una catasta di grandi àncore.

Tre negozi tutti ingombri di fisarmoniche, roba ordinaria; saranno certo state fabbricate a Vienna e destinate a ripetere qualche coro di tartari, o qualche melanconica nenia delle pianure dell'Asia.

Un turco sfacciato sbuca fuori da una bottegucoia con una scatola sotto il braccio, vi si pianta davanti, e aperta la scatola vi mostra una cinquantina di grosse pietre, diamanti, amatiste, topazii, e visto che non volete comprarla, chiude e rientra.

Dal gran ponte sull'Oca si vedono a monte e a valle selve di alberi dei bastimenti fermi nei docks, altri che si muovono, lentamente rimorchiati dai piroscafi, un brulichio immenso.

Abbiamo visitato un quartiere della fiera molto eccentrico. Dalle osterie d'infinitesimo ordine usciva il frastuono di cori cadenzati, il macabro suono di certe armoniche e tamburelli che accompagnavano una specie di tarantella ballata da ragazzi e dappertutto nuvoli di quelle, che in tedesco potrebbero chiamarsi *freiemadchen*, con grande libertà nei loro svariati costumi, e n'ho visto anche di quelle vestite alla parigina, che somigliano in tutto come due gocce d'acqua alle nostre. Venivano in carrozza verso quel quartiere, che forse sarà loro esclusivamente permesso. Come tutti i generi di merci hanno il loro posto in questa fiera, che si dice abbia regolamenti speciali e una specie di codice di commercio tutto suo.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Il nostro caro amico e collaboratore Giovanni Loria ci manda, dopo lunga inazione, questi versi pieni di un dolce e melanconico fascino.

Bianca Ninfea.

Dal lubrico fondo
Dei stagni melmosi,
Diritti, silenti,
Da l'onde nascosi,
Sul pallido specchio
Del liquido vel
I canti protendi,
Che cercano il ciel.

E a l'aure commosse
Del Luglio fervente
Le larghe tue foglie
Concedi fidente;
Poi, vinta da l'ansie
D'un timido amor,
Al cielo abbandoni
La pompa del fior.

O bianche corolle
Che simili a fate
Sorgete solinghe
Da l'onde incantate,
Bramose di pace,
D'amore, di sol,
Da tutti lontane,
Lontane dal suol;

O bianche corolle
De l'onde sorriso,
Bel segno di vati
Che il mondo ha conquiso,
Bel nido di strane
Leggende d'amor,
Bel calice ambito
Di strani liquor;

Perchè silenziose
Su l'onde incantate
Sorgete solinghe,
Corolle fatate?
Perchè dagli stagni
Mefitici in sen
Venite a bearvi
D'un triste velen?

Dal lubrico fondo
Dei stagni melmosi
S'innalzano afflavi
Di morte bramosi,
E voi sorridenti
Su l'onda fatal
Solinghe affrontate
Le aride sicat.

O bianche corolle
Che, simili a fate,
D'un raggio di vita
La morte allietate,
Immagine è forse
Qual vostro candor
D'un nobile e puro,
D'un sacro dolor?

Sareste voi forse
Lo specchio vivente
De l'anime erranti
Su l'onda silente?
Sareste l'emblema
De l'aura vital,
Che dopo la tomba
Conforta il mortal?

Giovanni Loria.

×

Cronache friulane.

Settembre (1868). Il Comune di Udine presenta doni al Patriarca Giovanni di Moravia.

×

Un pensiero al giorno.

La vanità è un riccio spinoso: può coprire talvolta un buon carattere o una bella intelligenza, ma per giungere al frutto convien per sempre pungersi le dita. *(Mantegazza).*

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un *lettore*: Il leggere viaggiando in ferrovia può a lungo andare produrre seri disturbi alle facoltà visive. Il pericolo è minore se i *caratteri sono grossi.*

×

La sfinge. Monoverbo.

CR OTO

Spiegazione dello scambio preced.
DIANA - DIANO

×

Per finire.

Dalla quarta pagina di un giornale straniero: « Si vorrebbe collocare un asino in una *famiglia cristiana* ».

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 6 settembre — Azzano Decimo, Cormons, Morsano al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.
Martedì 7 id. — Codroipo.
Mercoledì 8 id. — Pontebba.
Giovedì 9 — Ampezzo, Bertiolo, Badoja, Casarsa, Cordovado, Fraibano, Gorizia, Mortegliano, Pontebba, Sacile.
Venerdì 10 id. — Bertiolo, Pontebba.
Sabato 11 id. — Cividale, Pordenone,
Domenica 12 id. — Sesto al Reghena.

I benefici effetti della buona e ben protetta acqua potabile in Friuli.

Al nostro Ufficio sanitario provinciale si è compiuta in questi giorni, pel Ministero, una importante statistica relativa alle condutture d'acqua potabile che si costruirono a norma delle esigenze igieniche, nell'ultimo decennio, in Provincia di Udine e di Belluno.

Da una tale statistica risulta che in Provincia di Udine, con 179 *Comuni* e 528,559 abitanti, nell'ultimo decennio si ebbero 85 *Comuni*, che *costruirono* acquedotti o pozzi artesiani, i quali dànno ora ottime e abbondanti acque potabili per un complesso di circa 157,401 abitanti. E in Provincia di Belluno, con 66 Comuni e 195,419 abitanti, furono 23 i Comuni che costruirono acquedotti modello, che dànno ora acqua per un complesso di circa 50,200 abitanti.

Da questi dati bisogna arguire che qualche cosa di buono s'è *pur fatto*, e che quanto è stato fatto sia realmente buono, lo provano le seguenti considerazioni, che fanno seguito allo studio statistico dell'Ufficio provinciale sanitario e che *riguardano appunto gli effetti igienici* delle nuove condutture di acqua potabile.

Dappertutto nei paesi così provveduti di buone e ben protette acque potabili, scomparve il tifo, e qualche caso importato dal di fuori restò facilmente isolato, nè fu più causa di epidemia, mancandogli il principale veicolo, l'acqua potabile. Due sole eccezioni si hanno, ma oltre ogni dire istruttive: l'epidemia di Mione di Ovaro nel 1893 dovuta al fatto che i pozzetti di esplorazione del nuovo acquedotto erano ancora incompleti e scoperti, ragion per cui dall'apertura dei medesimi entrò nell'acquedotto l'acqua piovana, che aveva lavato i prati soprastanti *concimati col comune letame*, sul quale erano stati versati anche gli *escrementi umani dei primi colpiti dalla* malattia. L'altra eccezione avvenne l'anno dopo a Selva bellunese, perchè una donna aveva lavato nella vasca di raccolta dell'acquedotto il vaso da notte del primo tifoso venuto dall'estero!

Anche la dissenteria sanguigna, meno rare eccezioni dovute a guasti o imperfezioni dei nuovi acquedotti, scomparve nei paesi provveduti di buone acque potabili, e lo stesso colera nel 1893 non attecchì in città d'Udine provvista di un ottimo acquedotto, mentre minacciò seriamente Cussignacco, allora mancante di questo beneficio.

Diminuirono pure notevolmente nei paesi ben forniti d'acqua potabile le *gastro-enteriti frequenti* per l'addietro specialmente in estate, il *cholera nostras*, il *colera infantile*, e la elmintiasi (*vermi intestinali*).

Da ultimo anche per le altre malattie epidemiche, per la diffusione delle quali l'acqua entra poco o nulla, come la scarlattina, il morbillo, ecc., si notò dai vari medici che nei paesi recentemente forniti di buone acque potabili esse hanno ora un decorso più mite, o meno frequenti perciò sono le morti da esse prodotte; fatto questo che deve ascriversi *alla maggior resistenza offerta dagli* organismi per le condizioni igieniche generali *migliorate in causa dell'acqua*.

Dai dati statistici sopra riferiti, si vede che circa un *terzo della popolazione* delle due Provincie di Udine e Belluno nell'ultimo decennio si provvide di ottime acque potabili. Se pensiamo che oltre un buon terzo ne era già bene provveduto fin dai decenni precedenti, resta ora solo circa un'altro terzo, pel quale occorre provvedere in avvenire. E si provvederà senza dubbio, come ne fanno fede i progetti già in corso di attuazione, o di approvazione, relativi agli acquedotti di Spilimbergo, Cividale, Aviano, Belluno (città), Agordo, Lorenzago, ecc., oltre i continui pozzi artesiani e Northon che si vanno aprendo nel basso Friuli, come a Mortegliano, Varmo, Latisane, ecc. ecc.

Da Sedegliano ci è giunta questa mattina una corrispondenza che, per l'ora tarda, dobbiamo rimandare a lunedì.

Cortesie agli ufficiali del Reggimento « Lodi » cavalleria. Ci scrivono da Codroipo in data di ieri:

« *Passando da qui stamane* (3) *il* Reggimento cavalleria Lodi, già di stanza a Udine, *gli ufficiali trovarono* imbandita nel cortile di casa Colloredo una splendida tavola, riccamente adorna di fiori e sovraccarica di paste, di sandwich, di frutta, cui faceva guardia d'onore un battaglione di bottiglie di Moruzzo.

Sollecitati dal simpatico conte Ugo, gli ufficiali, quantunque sul principio delle manovre, diedero *l'assalto*, anzi fecero una *carica*.

La cordiale accoglienza ricevuta, l'opportunità dell'invito e la festosa cortesia del padron di casa, lasciò nell'animo degli invitati un caro ricordo dell'ospitalità friulana, e specialmente di quelle nobili famiglie che signorilmente sanno farla apprezzare ».

Brigadieri di finanza assolti. Tempo fa accennammo all'arresto avvenuto a Palmanova di due brigadieri di finanza, siccome imputati di contrabbando, e la loro traduzione a Venezia a disposizione di quel Tribunale militare pel relativo giudizio.

Ora siamo lieti di poter annunciare che i due agenti, che contano parecchi anni di onorato servizio, ed uno ha anche famiglia, furono da quel Tribunale, in Camera di Consiglio, dichiarati assolti dall'imputazione e posti immediatamente in libertà. Tutti due hanno già fatto ritorno ai posti d'osservazione, uno di Nogaredo (Trivignano) e l'altro di Jalmico (Palmanova), cui erano prima del loro arresto assegnati.

La colpa loro era stata di aver fatto acquisto di alcune bottiglie di birra estera per bereverseia nelle ore calde delle lunghe giornate che sono obbligati a passare in quei posti lontani assai, specie quello di Nogaredo, dall'abitato; ed avevano trovato in un loro inferiore l'istrumento che voleva mandarli perfidamente in rovina.

Cividale, 3 settembre.

Giardino d'infanzia.

Il grande progetto che si sta ora elaborando in Municipio per il nuovo acquedotto, assorbendo interamente l'attività dei nostri amministratori, pare faccia loro sfuggire dalla mente ciò che oggi, più che mai, dovrebbe stare in cima ai loro pensieri, ed è cosa della quale da troppo tempo i cividalesi reclamano la soluzione.

E' presto un anno che, in occasione di un fausto avvenimento, i nostri impiegati *governativi in servizio* e quelli in riposo ebbero per la nostra città il *gentile pensiero di offrire ciascuno lire 2* per aumentare il fondo dell'erigendo Giardino d'infanzia.

Venne in allora incaricato, per gli opportuni studi, un assessore del Municipio; il r. ispettore scolastico presentò alcune sue proposte; l'autorità governativa aveva promesso tutto il suo appoggio; il r. Commissario attuale ed anche la distinta sua signora ne sono entusiasti.

Ad onta di tutto ciò, cosa è stato fatto finora?

Ma non vi pare che codesto far orecchie da mercante, in questioni di tanta importanza, non sia il più corretto modo di procedere, e che gli egregi nostri *ospiti*, i genitori tutti, ed *anche gli elettori* un tantino, abbiano diritto ad un altro trattamento? *Nomade.*

Il grave fatto di Lauco

Un maestro che uccide l'amante della propria moglie.

Ieri dopo pubblicato il giornale si giunse notizia di un gravissimo fatto accaduto a Lauco. Ecco come un nostro corrispondente narra il triste dramma accennato nel titolo:

« Napoleone Damiani, maestro di questa scuola comunale, è uomo sui quarant'anni e da circa sei aveva sposato la figlia del defunto Giacomo Pascoli di Colza, la Luigia, una donna avvenente.

Un amico e coetaneo del Damiani, il *signor Giovanni Gressani di Osvaldo*, veniva per casa sua da tempo parecchio e se la intendava tanto colla *signora* Luigia, che le loro relazioni diventarono molto intime.

Il Damiani, o che si sia accorto da sè della relazione, o che qualcuno ne lo abbia informato, volle accertarsene, e iermattina (2) avvertì la moglie che si sarebbe assentato da casa per tutta la giornata, pretestando doversi recare in un bosco di sua proprietà lontano da Lauco.

Ed infatti prese con sè polenta e formaggio ed il fucile. Ma, allontanatosi per poco da casa, vi rientrò senza essere veduto e si recò sul granaio chiudendosi entro per modo che nessuno potesse penetrarvi.

Indi *fece* un buco in una parete di legno che divide il granaio dalla camera da *letto della domestica*, nella quale verso le 2 entrarono il Gressani e la moglie del Damiani.

Il quale, poveretto, vide..... tanto da accertarsi della sua infelicità.

Si può immaginare lo stato suo in quel momento! Prese il fucile già carico, e penetrò nella stanza scaricando l'arma contro il Gressani, che rimase colpito a sinistra del basso ventre, così da fargli uscire gli intestini.

Dopo ciò alla moglie, in preda allo spavento, l'oltraggiato marito disse:

— Ti risparmio, perchè tu devi pensare ai tuoi due bambini!

E se ne andò rapidamente giù per le scale, correndo in direzione di Tolmezzo. Per istrada trovò parecchi conoscenti ai quali raccontò la tragedia avvenuta.

Intanto a Lauco, essendo assente il medico del paese, accorse il dott. Benedetti, *medico di Villa*, ma il Gressani era già spirato, poichè non sopravisse che venti minuti.

La moglie infedele, che fu causa della tragedia, nella sera se ne fuggì coi due bambini a Colza, presso la propria famiglia. Il Damiani si è costituito ai carabinieri di Tolmezzo.

Oggi (3) furono sul luogo il tenente dei carabinieri, il procuratore del Re di Tolmezzo, il Giudice Del Lago ed un cancelliere ».

Tricesimo, 4 settembre.

Festival di beneficenza.

Domenica 12 settembre corrente, nell'occasione dell'inaugurazione della locale Banda musicale, la Società « pro Tricesimo » darà una grande festa di beneficenza col seguente programma:

Ore 15 — Solenne inaugurazione della Banda con relativo concerto, nella piazza Maggiore.
» 16 — Nel Giardino del mercato Corse pedestri con ostacoli. Primo e secondo premio medaglie d'oro; terzo e quarto d'argento.
» 17 — Corse velocipedistiche a rilento. Primo premio medaglia d'or; secondo d'argento.

Negli intermezzi seguiranno nuovissime Corse umoristiche, e suonerà la nuova Banda.

Distribuzione dei premi delle Corse.

Ore 18 — *Grandiosa festa da ballo* su elegante piattaforma illuminata a gas acetilene, con la distinta orchestra del paese, diretta dall'esimio maestro signor Antonio Pigconi.
» 19 — Illuminazione alla veneziana dell'intero Giardino con 4000 palloncini.
» 20 — Svariatissimo spettacolo di fuochi artificiali fissi, eseguiti dal distinto pirotecnico signor Giusto Fontanini.
» 21 — Spettacolo sorprendente della fontana luminosa nel centro del Giardino.

Il Restaurant nel Giardino, condotto dal sig. Boschetti, sarà fornito di tutto il confortabile a prezzi mitissimi.

NB. Chiunque vuol prender parte alle suddette Corse, deve inscriversi non più tardi del giorno 10 corr., in Tricesimo, presso il sig. Giovanni Sbuelz; in Udine, per le velocipedistiche, presso i signori De Pauli, e, per le pedestri, presso la Società di ginnastica. Nei detti luoghi si trovano depositati i relativi regolamenti. *T.*

Aviano, 2 settembre.

Inconveniente postale.

E' da parecchio tempo che il pubblico si lamenta della insufficenza di francobolli postali che vengono somministrati mensilmente a quest'Ufficio.

E difatti ai primi di ogni mese si trova sprovvisto, costringendo tanto la titolare dell'Ufficio stesso, come i rivenditori, a provvedersi a Pordenone fino a che la Direzione si compiaccia a tutto bell'agio di spedirglieli.

Evidentemente non si tratta di trascuratezza della titolare, chè anzi merita ogni encomio per lo zelo e lo scrupoloso disimpegno del proprio mandato, accoppiato ai modi gentili che la distinguono; ma bensì della insufficiente quantità che le viene *spedita dalla Direzione* ogni mese.

All'egregio Direttore provinciale cui sta tanto a cuore il buon andamento del suo dicastero, ci rivolgiamo vivamente onde voglia provvedere in proposito e togliere l'inconveniente lamentato.

Cinquedita.

Giuoco del pallone. Scrivono da Sacile:

« Avremo domenica la visita graditissima dei giocatori di Noventa di Piave, che *godono*, *meritatamente*, tanta rinomanza nell'arte del bracciale.

Dopo la *partita nobile*, la nostra Banda darà un concerto in loro onore, pel quale il maestro Sanesi ha preparato un programma veramente ragguardevole ».

UDINE

(La Città e il Comune)

Pel nuovo Catasto. Per spiegare e coordinare meglio le nuove colle antiche disposizioni, per quanto riguarda le spese a carico dei Comuni per la formazione del nuovo Catasto, il Ministero delle finanze, in attesa di regolamento da compilarsi a suo tempo, diramò *speciali istruzioni provvisorie*.

Siccome, peraltro, parecchi Comuni non si attennero alle medesime, il Ministero dell'interno, con recente circolare, ha insistito presso le Prefetture perchè richiamino le singole amministrazioni alla rigorosa osservanza delle disposizioni suddette.

Ricchezza Mobile. La Camera di commercio di Udine ha pubblicato la *Risposta alle osservazioni del Ministero delle Finanze sull'azione spiegata dalla Camera a tutela dei contribuenti.*

Della questione dovremo occuparci in uno dei prossimi numeri.

Istituto Filodrammatico. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo, nel Teatro Minerva, come abbiamo già annunziato, il terzo trattenimento sociale.

Quattro vescovi a Gemona. Nel giorno 8 settembre corr. l'arcivescovo di Udine mons. Zamburlini, il vescovo mons. Antivari ed il vescovo di Concordia mons. Isola, si troveranno a Gemona per assistere alle onoranze che i gemonesi preparano al vescovo mons. Pietro Capellari per il suo giubileo episcopale.

Perciò a Udine in quel giorno non si amministrerà la cresima.

Riposo domenicale. Veniamo pregati di pubblicare che domani (e per tutte le domeniche di settembre ed ottobre) i negozi di chincaglierie e mode resteranno chiusi in base al concordato fra le ditte:

P. Cristofoli, ditta M. Coccolo, G. Della Vedova, E. Mason, N. gg Del Bianco, L. Pellizzo, G. Rea, A. Verza.

Pietoso tributo. Il corpo dei nostri civici pompieri sarà rappresentato ai funerali che oggi si faranno a Venezia alle vittime del dovere perite nell'incendio di S. Luca. A questo scopo il capo squadra Salvadori Giov. Batt. è partito per Venezia col treno delle 1.52 di stamane, recando una corona di fiori freschi con nastro e iscrizione.

Fotografie di alpinisti. Nella libreria Gambierasi sono esposti ed in vendita, a beneficio delle colonie alpine, due gruppi degli alpinisti che presero parte al XVII Convegno, del quale già demmo ampia relazione.

Queste fotografie sono lavoro riuscitissimo di un egregio dilettante, il sig. Fernando Grosser.

Sagra di Fagagna. Domani, ricorrendo l'annuale rinomatissima sagra di Fagagna, si daranno i seguenti grandiosi festeggiamenti:

Alle ore 18 e mezza sulla piazza del Mercato, Corse di asini col seguente programma:

Prima Corsa d'incoraggiamento a Sulky (baréla). Primo premio lire 50; secondo 25; terzo 15; quarto 10.

Seconda Corsa di pariglie ad Americaine, a pariglia obbligata (vincere due prove). Primo premio lire 50; secondo 25.

Cuccagne, giuochi, illuminazione.

Alla sera, su elegante piattaforma splendidamente addobbata, con distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Vittorio Deroi, una grande festa da ballo illuminata a gas acetilene. Saranno suonati i migliori ballabili dello scorso Carnovale.

Avvertenza. Le iscrizioni per le Corse si ricevono fino alle ore 12 del 5 detto, al locale del Municipio di Fagagna, ove i concorrenti dovranno trovarsi in detta ora per l'estrazione del numero. Alla Corsa degli asini non sono ammessi che i maschi, ed i guidatori dovranno presentarsi senza giacche, in camicia bianca.

La Direzione della tramvia a vapore, ha disposto affinchè in detto giorno sia attivato il seguente orario speciale:

ANDATA			RITORNO		
Udine P. G.	Fagagna	San Daniele	San Daniele	Fagagna	Udine P. G.
13.30	14.20	14.50	13.50	14.20	15.11
15.19	16.10	16.40	15.—	15.30	16.30
15.40	16.30	—	—	16.45	17.36
15.50	16.40	—	—	17.5	17.55
16.55	17.45	—	16.50	17.20	—
—	17.30	18.—	18.10	18.40	19.31
18.29	19.20	19.53	—	19.55	20.45
18.50	19.40	—	20.25	20.55	21.45
20.5	20.55	21.25	22.30	22.—	—
21.55	22.45	—	—	22.50	23.40
—	23.10	23.40	24.—	—.30	—
24.—	—.50	—	—	1.25	2.15
—	—.35	1.5			

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto: Udine porta Gemona-Fagagna lire 1; San Daniele-Fagagna cent. 75; Martignacco-Fagagna 35. Compresa la tassa di bollo.

Anche a Rodeano domani avranno luogo delle feste e una lotteria di beneficenza con trecento premi, come abbiamo già annunciato.

Passatempi matrimoniali. Ci scrivono:

« Nelle ore pomeridiane di ieri gran baccano in via Anton Lazzaro Moro. Una donna, anzi un donnone, percuoteva con vero entusiasmo il marito. Non è la prima volta che i due coniugi si abbaruffano, ed è sempre lui che le piglia! E poi si dirà che il matrimonio è uno stato privo di risorse! »

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenterà: *Il rapimento della principessa persiana,* col nuovo ballo: *Dolores.*

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 5 settembre in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia « Al campo » Kochler
2. Mazurka « Hollandaise » Ranchiotti
3.)
4.) Intera Opera « Pagliacci » Leoncavallo.
5.)

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 18, del 1 settembre 1897 contiene:

Si rende noto nell'ufficio municipale di Nimis nel giorno 16 settembre 1897 sarà tenuto un primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori di riduzione e miglioramento del tronco di strada detta Della Madonna che da Nimis mette alla volta di Tarcento.

— Nel giorno 6 settembre p. v. avrà luogo nell'ufficio municipale di Prato Carnico un esperimento d'asta per la vendita di n. 850 piante.

— Nel giorno 21 settembre 1897 in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Udine si terrà pubblico incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 1 nel comune di Codroipo.

— Nel giorno 16 settembre 1897 nell'ufficio municipale di Gemona si farà l'incanto per l'appalto delle forniture e delle opere di manutenzione di quelle strade comunali durante il quinquennio 1898-1902.

— De Lucca Gio. Batta di S. Maria la Longa rende noto che in confronto di Colombatti nob. dott. Marco, e consorti di Udine, seguirà avanti il Tribunale di Udine nel giorno 12 ottobre 1897 la vendita al pubblico incanto in un solo lotto degli immobili siti in comune censuario di Muzzana del Turgnano.

— Biasutti Domenico fu Antonio di Forgaria accettò l'eredità abbandonata dal di lui padre Biasutti Antonio fu Domenico morto in Forgaria il 15 maggio p. p.

— Avanti il Tribunale di Udine nel 5 ottobre 1897 in odio a De Nardo Luigi fu Giovanni di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni siti in mappa di Udine e di Pasian Schiavonesco con Variano.

— Ad istanza del civico ospitale dei poveri di Palmanova in confronto del sig. Romolo dott. Federico fu Pietro domiciliato in Udine avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del 9 ottobre 1897 l'incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili siti in mappa di Bolo.

— Il co. Olvrado di Maniago fu Carlo dichiara luogo chiuso con divieto di caccia il bosco adiacente alla casa di Maniago.

Idea nuova. Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todero ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un'*azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni *F. Bisleri e C.,* Milano.

Per compiere il benessere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri. (6)

Affittansi locali, caldaia a vapore fissa sviluppante una forza di otto cavalli, motrice e relative trasmissioni.

Per trattative rivolgersi ai signori Malagnini in Udine, Via Treppo.

Primaria Compagnia Italiana assicurazioni Vita, cerca abile produttore che abbia estese relazioni. Corrisponderebbesi stipendio ed interessenza. Indirizzare lettere *Previdenza* fermo posta Udine. Inutili offerte senza ottime referenze.

Per la prossima vendemmia. Da vendere 2 Botti vuote della capacità di 6 ettolitri circa. Rivolgersi in via Grazzano, vicolo Pangrasso n. 2.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 9 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.3	749.8	749.5	750.4
Umido relativo	69	48	68	83
Stato del cielo	q.ser.	misto	cop.	q.cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	gocce
Vento (direzione	E	SW	NE	SE
Vento (velocità km.	2	2	1	1
Term. centigr.	24.4	28.8	25.0	25.0

Temperatura (massima 29.7 / minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 17.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali Cielo vario con qualche temporale.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Corse a Trieste.

Scrivono da quella città che per le corse di domani all'ippodromo di Montebello, sono già arrivati quasi tutti i cavalli inscritti: *Vipsania* e *Miss Endy* del sig. Lamma, del quale correranno anche *Don Biagio* e *Earl Baltic*; *Eletta* e *Balestra* del dott. Walz; *Ebro* dei signori Chini e Verdolini; *Espro* del sig. Scipione Giannotti; *Miramar, Caprera* e *Aida* dello *Stud Milanese*; *Figlar* e *Pepa G.* del cav. Tosi, *Bravado,* del sig. dott. de Volpi, già da alcuni giorni si sta trenando sulla pista.

Erano aspettati iersera *Edgardo, Fedra* ed *Elles* del cav. Rossi; *Eddie Hayes, Disma, Princetta, Bellwether* e *Corinne.*

Gara ciclistica fra ufficiali.

A Forlì vi è stata una corsa ciclistica su strada fra gli ufficiali del 15° fanteria.

Il percorso fu di 19 chilometri: Forlì, Terra del Sole, Castrocaro e ritorno. Strada pessima.

La corsa destò interesse anche pel fatto del confronto offerto dal capitano Bos il che prese parte alla corsa col tipo di bicicletta militare di sua invenzione, della quale tanto si è occupata la stampa.

Partirono quindici ufficiali fra sottotenenti, tenenti e capitani (da notarsi la rilevantissima differenza d'età) 13 dei quali giunsero entro il *tempo massimo* di un'ora, avendolo gli altri due oltre passato di *pochi minuti.*

I premi consistevano in medaglie d'oro e d'argento offerte dal ministero della guerra.

Presenziava e dirigeva l'esperimento il generale comm. Carruti insieme agli ufficiali superiori del reggimento.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il Sultano è felice.

Vienna 4 — Si ha da Costantinopoli che quando i grandi dignitari turchi si recarono dal Sultano per presentargli gli auguri di felicità per l'anniversario della sua assunzione al trono, si presentò Edhem pascià a nome dell'esercito di Tessaglia.

Il Sultano sorridendo rispose che durante il suo ventennio d'impero non era mai stato tanto felice come ora.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 settembre

Nulla di nuovo abbiamo a registrare sul nostro mercato.

Le solite ricerche ancor oggi negli articoli fini sia in greggie che in lavorati, ricerche che ci procurarono diversi affari ai prezzi del listino.

Notiamo però come, ad onta della scemata attività in piazza, le previsioni siano incoraggianti e continui il sostegno in ispeciale per certi generi.

Le notizie della fabbrica si mantengono buone.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 4 settembre 1897

Rendita	sett. 3	sett. 4
Ital. 5 % contanti	99.15	99.10
» fine mese	99.35	99.275
Detta 4 ½ ex coupons	108.40	108.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.¼	327 ¼
» 3 % Italiane ex coup.	305.—	305.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	496.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	446.—
Ferrovia Udine-Pontebba	476.½	477.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	790.—	781.—
» di Udine	135.—	125.—
» Popolare Friulana	180.—	180.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716.—	716.—
» » Mediterr. ex coup.	541.—	541.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.25	105.¼
Germania »	129.95	130.—
Londra »	26.51	26.51
Austria Banconote »	220 ¼	221.—
Corone »	110.—	110.½
Napoleoni »	21.02	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.50	94.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.25.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. 4.45	8.52	O. 4.05	[illegible]
M.* 10.05	9.59	O. 10.00	[illegible]
D. 11.25	14.15	D. 14.10	[illegible]
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	[illegible]
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.01

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.0[illegible]

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A [illegible]	Da [illegible]	A Udine
M. 2.18	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.51	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.[illegible] Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	[illegible]	[illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.55
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco